

«Il più spesso gli manda il tempo per essere brevemente investito in quella agilità e quella leggerezza esteriore che rendono una lettura piacevole, spedita, sano però un disegno pronto, uno spirito assai libero e sagace, una cultura vasta e non superficialmente intellettuale assimilata, erudita e sintetica insieme».

Parla, infine, dei Valussi come uomo politico, deputato nella IX, X e XI legislature, giunto al culmine della biografia, ricorda la «bella esemplazione nella quale era venuto da tutti i campi dell'armonico compromesso di tutti che solo nel 1911, quando già molto prima che gli anni suoi si fossero esauriti».

Alla biografia seguono le illustrazioni biografiche, numerosi scritti del Valussi pubblicati, col segretario generale *Pacifco Valussi scrittore politico e storico*, *scrittore di Pacifico Valussi economista-amministratore* — *di economia politica* — *di interesse regionale* — *di interesse locale* — *letterario* — *vari*. E sono — massima il primo — studi notevoli per profondità e serenità di giudizi, per la fedeltà onde valgono con sapiente parsimonia rispacciate le idee che furono del Valussi, anche se nei tempi nostri non interamente accettabili.

«Mi sono volentieri ad a lungo indugiato» — così conclude l'opera sua l'egregio autore — «attorno al pensiero ed all'azione, ai propositi ed alle opere del Valussi, perchè la figura di lui parevami degna di amoroso studio, ed anche perchè in tanto studio «di ideali, in tanto annebbiarsi di bei ricordi mi era gradito e parevami individualmente doveroso e socialmente utile il rendere, lo libero, tributo di riconoscenza e di ammirazione a chi della nazionale indipendenza e dell'ordine libero era stato zelantissimo artefice».

Segue in ultimo un elenco di ben cinquanta fra le principali pubblicazioni del Valussi, per ordine cronologico, elenco compilato meticolosa e forse incompleto, perchè il Valussi non tenne dei suoi volumi ed opuscoli raccolta, né si trovano tutti nelle varie biblioteche di Udine. Quanta operosità! e soprattutto, quanto affetto ed onesta operosità!

Al prof. Libero Bucassati che non friulano, forse amoroso e diligente illustra la vita e le opere di uno tra i tanti del tempo nostro, i quali più giovarono alla libertà ed al progresso della Patria — «con la parola e con l'esempio» — di gratitudine sincera ed ammirazione per avere felicemente attuato il proposito alto e gentile.

D. B. D.

LAVORO IN PREPARAZIONE.

Da professor GIUSEPPE OCCIONI «BONAFRONS» riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Nel compilare i due primi Volumi della *Biografia storica friulana* per ventimquattro (1861-1885), di complessive pag. 728 in 8° (edita a spesa della benemerita Accademia di Udine, il I° nel 1883 e il II° nel 1887), io aveva assunto in esso stesso l'obbligo morale di continuare in quella impresa ostentando di qualche utilità ai ricercatori di cose patrie. Ed ora bene non dimorante in Friuli, ho pensato di mettere insieme il *Terzo volume* dell'opera, spintovi dal sempre maggior numero di scritti ed in argomento storico friulano, i quali crebbero specialmente dal 1888 e più che mai con la pubblicazione del pregiatissimo periodico mensile *Pagine Friulane*. Adunque il nuovo volume, cui sto attendendo, comprenderà il periodo 1886-1895 incl., abbraccherà, come gli altri, tutta la regione friulana in senso ampio, dalla Divenza al Tuhavo, dalle Alpi al Mare, conterrà intorno a mille articoli estesissimi secondo il metodo e con gli intendimenti adottati, e sarà pronto non prima della fine del futuro anno 1893. — Tanto a complemento della notizia data nella precedente copertina».

COSTUMANZE.

LA PROCESSIONE DEL VENERDI SANTO.

Usasi in molte parti d'Italia, nel Venerdì Santo, di processionalmente portare per le vie del paese il Nazareno depesto dalla Croce. Tale costumanza ha vigore, tra altre località del Friuli, in Cividale, ed ecco la descrizione mandata ad un giornale politico di Udine.

«Per il Venerdì Santo, gli tutti vanno in processione per addobbare le facciate delle case di amazzi, palloncini, immagini di santi, ecc. perchè alla sera doveva aver luogo la processione del Venerdì Santo».

«Di tutti verso le ore 8 usava dalla Chiesa la processione, composta di un immenso numero di devoti di ambo i sessi, che procedevano ordinatamente, preceduti da scordari, labari, ed altre insegne della parrocchia. Poi venivano i confratelli del Santissimo in cappa nera con cero; indi la banda musicale di Paderno in grande tenuta, la quale suonava marce funebri ed era seguita da cantori e dal clero; poscia veniva il pallacchino, sotto il quale incodavano il parroco ed altri preti; finalmente una bella portantina, sulla quale era disteso il Nazareno depesto dalla croce. Seguiva un infinito stuolo di donne, la maggior parte vestite a gramaglia, portanti grossi ceri e recitando il Rosario ed altre preghiere».

«La processione giro tutte le principali vie del paese, ed al suo passaggio in vari luoghi si bruciavano fuochi di bengala. Alla 9 e un quarto circa, dentro nella Chiesa».

«Sul piazzale si vedevano tre grandi cerchi fatti magnificamente con fraspanti, e che producevano un grande effetto. Di splendido effetto era pure l'illuminazione di tutte le case a palloncini e candele».

NOTIZIARIO.

— Nel *Giornale storico italiano* cita due pubblicazioni di autori nostri: V. Marchesi, *La Repubblica di Venezia*, appunti critici; e Luigi Billiani, *Dei Toscani ed Ebrei prestatori di danaro in Germania*. Per quest'ultimo si limita ad indicare il contenuto dell'opuscolo, per il primo, solleva qualche appunto.

— Nel *Bolettino della Associazione Agraria Friulana* il prof. Nicola Mantica continua l'interessante suo studio *Produzione, mercato e prezzi dei boschi da selva in Friuli*, lavoro che verrà ristampato in opuscolo e che riuscirà certo — data la coscienza che l'Autore pone in tutti i suoi lavori — la più completa monografia che tratti di questo importante ramo agricolo-industriale della nostra provincia.

— L'ultimo numero dell'*Un Auto* contiene pregiatissimi articoli del prof. Marinelli, rivendicando ai Gollans — in modo irrefutabile — la maggiore elevatezza raggiunta con il Kellerspitz; del dott. G. Piffetti sulla *Dottrina Aloni Friulana*; del tedesco C. Rutterer traduzione del giovane Oltino Marinelli su *La serie eretica nel Friuli occidentale*; del prof. A. Tallini su *Alcuni documenti riguardanti terremoti del Friuli*; e del signor A. Lazzarini in continuazione del suo *Catalogo di collezioni friulane*.

Elenco di pubblicazioni recenti

di autori friulani o che interessano il Friuli.

SCIUTA DANTE ALLIGHIERI. — *Att.* — Società, Roma, Piazza Poli, 42.

— *Relazioni dei Riformatori dei cantù del Comitato centrale e della Commissione per le scuole all'Estero, Lett. d'invito al V Congresso della Società Dante Alighieri in Bari.* — Roma, tipografia Vincenzo Bionchi, 1893.

— In questi due opuscoli è ripetutamente citato con parole di vivo elogio, il Comitato di Udine, fra i più attivi e benemeriti.